

Dipartimento giuridico

Linea Guida

2021 - 2023

Piano Strategico della Ricerca Dipartimentale

1. La strategia adottata

Il DIPARTIMENTO GIURIDICO opera in un contesto territoriale complesso, eterogeneo e sfidante per la storica debolezza del tessuto industriale e imprenditoriale nel creare opportunità di lavoro per i giovani (Piano Strategico d'Ateneo 2021-23 -PSA, p. 34), di cui sono protagonisti e compartecipi la società civile, le istituzioni, i portatori di interessi e competenze pubblici e privati.

In questa fase storica caratterizzata da rilevanti trasformazioni, incertezza geopolitica ed estrema variabilità degli equilibri tradizionali vanno emergendo importanti opportunità di innovazione, derivanti dai cambiamenti tecnologici cui si accompagnano una rivoluzione nello stile di vita e di consumo, il ripensamento e la ristrutturazione dei modelli produttivi e organizzativi, la forte innovazione di prodotti e servizi. Il cambiamento sistemico si coniuga con l'intensità e la vivacità del tessuto sociale e produttivo locale al quale il DIPARTIMENTO sta dando e darà un contributo fondamentale.

La forza del DIPARTIMENTO è data dall'integrazione e dalla sinergia di approcci e competenze molto diversi, che permettono di adattarsi rapidamente in funzione delle peculiarità, in continuità con le traiettorie di sviluppo strategiche dei territori e secondo le opportunità sempre nuove che sono offerte dalla multiforme realtà regionale, interregionale (Alta Puglia, Sannio e altre), nonché nazionale.

Sulla base di tali opportunità e delle sfide ambientali, il DIPARTIMENTO intende perseguire la propria *missione* tramite l'integrazione fra le competenze interne e sfruttando le sinergie tra il DIPARTIMENTO e gli attori del territorio.

In piena coerenza con il Piano Strategico di Ateneo (PSA, pp. 88 e 93), che include tra le funzionalità del ruolo istituzionale dell'Università (rispetto agli studenti e alle istituzioni socio-politiche locali) la sensibilizzazione verso l'ecologia, la sostenibilità ambientale e lo sviluppo inclusivo, il DIPARTIMENTO ritiene cruciale essere protagonista anche della transizione verde, come indicato dall'Agenda 2030 dell'ONU e dai nuovi obiettivi europei per il 2030. Il DIPARTIMENTO vuole, inoltre, essere un punto di riferimento per il territorio molisano e incentivare l'avvio di attività nuove e ad alto valore aggiunto, di formazione e ricerca in tema di innovazione tecnologica, diritto e sicurezza, coerenti con il neoinstituito corso di laurea, e in grado di favorire le opportunità di occupazione stabile che si profilano nel territorio (es. apertura di una *gigafirm* di Stellantis a Termoli).

Per raggiungere i propri obiettivi, il DIPARTIMENTO si impegna a:

- presidiare con successo tutte le fasi e le attività fondamentali nei processi regolativi, di gestione e innovazione complessi;
- offrire percorsi formativi innovativi affinché i propri laureati, le proprie laureate e i dottori e le dottoresse di

ricerca possano apportare il proprio contributo fondamentale all'innovazione e allo sviluppo sostenibile locale, nazionale e internazionale.

2. Indirizzi strategici per la ricerca

Gli indirizzi strategici del Dipartimento si inquadrano nell'ambito degli obiettivi del Piano Strategico di Ateneo(2021-2023), tra i quali merita citare un miglioramento della Qualità e della produttività della ricerca, il potenziamento dell'attrattività di risorse esterne per la ricerca, compresa anche l'internazionalizzazione e il sostegno al dottorato di ricerca in Innovazione e gestione delle risorse pubbliche.

Il Dipartimento fa propri gli indirizzi strategici di Ateneo e li declina e integra secondo le proprie specificità. In Tabella n. 1 il *corsivo* indica le linee strategiche e gli obiettivi di Ateneo che il DIPARTIMENTO fa propri e ai quali contribuisce; oltre a questi, il DIPARTIMENTO ne aggiunge altri che lo completano e meglio connotano.

Nel seguito verranno discusse le seguenti tematiche, considerate fondamentali per lo sviluppo del DIPARTIMENTO:

- qualità e produttività della ricerca;
- coordinamento con il dottorato di ricerca in Innovazione e gestione delle risorse pubbliche e con la Terza missione;
- ambiti prioritari di ricerca.

I principi fondanti delle linee strategiche del Dipartimento sono:

- condivisione e coinvolgimento;
- organizzazione ed efficienza;
- eccellenza nella Ricerca;
- qualità e crescita basata sul merito.

Sulla base di queste linee guida e in coerenza con tali principi sono state definite le strategie che portano ad un miglioramento ed alla crescita del Dipartimento.

In particolare, la Ricerca sarà migliorata raggiungendo una maggiore qualità dei lavori scientifici prodotti dal Dipartimento. In parallelo, la partecipazione dei ricercatori e delle ricercatrici a progetti di ricerca

nazionali e internazionali permetterà di perseguire una produzione scientifica di sempre maggiore qualità.

La collaborazione con gruppi di ricerca italiani e internazionali andrà incentivata ulteriormente per mantenere un elevato livello della qualità dei lavori scientifici. Le collaborazioni internazionali e gli scambi culturali sono infatti fondamentali, in particolare per gli ambiti, come le scienze giuridiche, caratterizzati da processi di marcata convergenza sul piano dei principi e armonizzazione sovranazionale, euro-unitaria e transnazionale in plessi regolativi settoriali sempre più specializzati.

In quest'ottica si sono definiti i filoni, ritenuti strategici, che permettono ai ricercatori e alle ricercatrici di focalizzare i loro sforzi in direzioni di forte interesse scientifico, economico e industriale. Per esempio, il Dipartimento ha svolto e svolge – in sinergia con altri Dipartimenti dell'Ateneo (Economia e Scienze sociali) – una consistente attività di ricerca in tema di migrazioni e integrazione giuridica degli stranieri. Si tratta di un tema che, in territori caratterizzati da un'elevata presenza di migranti cd. di ritorno, con prevalenza di aree interne e al contempo afflitti da fenomeni di spopolamento, come il Molise, può rivestire una funzione strategica, dato soprattutto il carattere strutturale dei flussi: in questo ambito sono aumentati il numero di pubblicazioni prodotte individualmente e collettivamente – in chiave multidisciplinare – dai docenti, quello dei progetti competitivi cui hanno contribuito i docenti del Dipartimento (es. progetto MeCI finanziato dal FISR, partecipazione ai Fami) e quello degli incontri di studio di rilevanza nazionale e internazionale cui essi hanno partecipato e/o promosso in Molise. Si tratta, peraltro, di una di quelle aree di interesse regionale, nazionale ed internazionale per la ricerca e per la didattica nelle quali si è andato caratterizzando in anni recenti il ruolo dell'Ateneo, anche in sinergia con le istituzioni di governo territoriale e periferiche dello Stato (cui il Dipartimento ha contribuito in modo determinante, ad es. mediante le numerose convenzioni e protocolli di intesa stipulati). I fenomeni migratori rientrano in questa direttrice congiuntamente anche alle relative cause, compresi i cambiamenti climatici, e gli obiettivi di sostenibilità ambientale di tutte le attività antropiche. Gli altri ambiti prioritari di attività di ricerca comprendono – come quello già citato ad esempio – congiuntamente i settori giuspubblicistico, giusprivatistico, internazionalistico e storico-giuridico, sociologico, filosofico e letterario. Gli ulteriori ambiti prioritari, che si aggiungono a quello già considerato, sono individuati nei quattro seguenti: diritto e nuove tecnologie; la sicurezza (giuridica e sociale); il mercato, i contratti e il diritto; la tutela dei soggetti in condizione di particolare vulnerabilità (nel sistema ordinamentale). Quanto al primo, l'analisi è rivolta alle dinamiche della rivoluzione digitale a partire dalla responsività del web 2.0 (2007) e dalla profilazione del web 3.0 (2011-2014) per arrivare alle applicazioni dell'intelligenza artificiale come la piattaforma di elaborazione Chat GPT. Si tratta di una riflessione che coinvolge molteplici dimensioni: filosofica, storica, antropologica, sociologica, linguistica, oltre che giuridica. In particolare rilevano i profili del diritto di autore, di responsabilità civile e penale delle possibilità dei nuovi strumenti tecnologici, di

disintermediazione e impatto sui sistemi democratici, le banche dati giuridiche, il commercio elettronico, la sostenibilità, nonché il cambiamento dello Stato implicato o favorito dalle nuove tecnologie, come *cloud computing*, *public e-procurement*, carte digitali, che possono agevolare la semplificazione e la celerità dei procedimenti amministrativi (es. SPID, Anagrafe nazionale della popolazione residente-ANPR, Pago PA, Carta d'identità elettronica-CIE), ma comportano maggiori incognite sulla produzione degli algoritmi rilevanti per le decisioni affidate ai sistemi di AI. A questo filone di ricerca è riconducibile anche la riflessione sui testi e più in generale, gli istituti di origine romanistica (oggetto di studio nell'ambito del Progetto scientifico "Scriptores Iuris Romani. Texts and Thoughts"; ERC Adv. Grant - anni 2020-2022). Riguardo alla linea di ricerca sulla sicurezza (giuridica e sociale), il Dipartimento ha promosso e promuove, attraverso un approccio interdisciplinare e in coerenza con l'*Horizon 2020 Work Programme from 2018 to 2020*, studi riferibili alla sicurezza intesa come protezione dalle minacce diffuse. Il *focus* europeo ha riguardato in particolare la "ricerca sulle minacce alla sicurezza, in particolare il terrorismo, la cybercriminalità, i disastri naturali e provocati dall'uomo e le minacce ibride". L'analisi di questi temi ha condotto ad un ampliamento degli orizzonti di ricerca in considerazione, ad esempio, delle minacce alla sicurezza alimentare (con le sue ricadute sulla salute e sull'economia) o alla sicurezza dei sistemi della logistica e dei trasporti, con ripercussioni enormi sui traffici commerciali mondiali, sugli approvvigionamenti e altri. La riflessione riguarda altresì le politiche securitarie, che caratterizzano da alcuni anni in misura crescente l'azione, praticata o solo rivendicata, dai governi di molti paesi europei ed extraeuropei e progressivamente affermatesi come uno dei 'motori' del populismo politico. Quanto alla direttrice di ricerca sul mercato, sui contratti e il diritto, le attività si concentrano prevalentemente in una duplice direzione: interna e internazionale. Con riferimento alla prima, la ricerca è orientata alla disciplina della crisi d'impresa, al rapporto tra diritto ed economia, all'impresa sociale e la società *benefit*, agli sviluppi dell'autonomia contrattuale alla luce delle nuove tecnologie, delle nuove forme di accesso a beni e servizi, in specie di quelli essenziali, alla normativa antitrust, nonché alle azioni collettive possibili per controbilanciare poteri oligopolistici (contratti di filiera; contratti di rete). Quanto alla seconda, il *focus* è sui rapporti fra Stato e impresa nelle relazioni economiche transnazionali, le nuove forme di accesso a beni e servizi, l'estrema diversificazione degli strumenti finanziari, le organizzazioni internazionali incluse quelle economiche, le regole del commercio internazionale nel nuovo contesto di sfide globali (guerra russo-ucraina, crisi della sovranità, integrazione e frammentazione), il multilateralismo, il regionalismo e le evoluzioni regolamentari e risolutive delle controversie negli investimenti stranieri, le nuove competenze dell'UE nel quadro economico internazionale e la gestione e lo sfruttamento delle risorse. Infine, le attività di ricerca attinenti alla direttrice della tutela dei soggetti in condizione di particolare vulnerabilità coniugano studi sull'attuazione del personalismo costituzionale (e il rispetto dei principi di eguaglianza e pari dignità umana) che privilegiano l'approccio giuridico, storico, filosofico ed economico (in

una dimensione anche europea e internazionale) a indagini empiriche sulla condizione del lavoratore subordinato, sia con riguardo ai profili patrimoniali (garanzia del reddito e di misure protettive in caso di sospensione del rapporto o di licenziamento), sia con riguardo ai profili non patrimoniali (dignità professionale, *privacy*, mansioni, formazione e professionalità), sia in riferimento agli strumenti di tutela collettiva e individuale, in una prospettiva attenta all'evoluzione normativa europea e, più in generale, ai temi della flessibilità, della globalizzazione, della delocalizzazione e della rete. Si inscrivono in questa direttrice le analisi aventi ad oggetto gli strumenti di solidarietà e di supporto emersi nell'ambito del c.d. Terzo settore, di cui al recente Codice, e le formule organizzative *ad hoc* per il contrasto delle situazioni di disagio o per l'inserimento di persone svantaggiate. Negli ambiti di ricerca suindicati il Dipartimento ha operato e opera in proficua collaborazione con il Centro di Ricerca BIOCULT, il Centro di Ricerca "Governance e Public Policies" e quello per le Aree interne e gli Appennini-ArIA.

La ricerca sarà coniugata e potrà essere una base per la didattica; quindi, ci sarà una sempre maggiore sinergia tra le attività di ricerca e i corsi di studio del Dipartimento (a partire da quello "tradizionale" in Giurisprudenza), nonché il consolidamento del nuovo corso di studio in Diritto, nuove tecnologie e sicurezza, focalizzato sui due principali *main drivers* dell'innovazione, vale a dire il digitale e la sostenibilità. Alla medesima logica di continuità si ispira altresì la relazione tra ricerca e Terza missione. Il Dipartimento riserva grande attenzione alle iniziative (convenzioni, protocolli, progetti) che coinvolgono le varie anime del tessuto sociale territoriale molisano. Si pensi, ad esempio, al Progetto unitario per la diffusione dell'Ufficio per il Processo e l'implementazione di modelli operativi innovativi negli Uffici giudiziari per lo smaltimento dell'arretrato – UPP TF, alle numerose attività svolte nel quadro della convenzione con il Consorzio Università italo-argentina (CUIA) e all'interno del progetto su La gestione sostenibile delle risorse naturali tra beni comuni, partecipazione e trasformazione, a quelle realizzate come parte del Consorzio nazionale Interuniversitario per le Scienze del Mare (Co.N.I.S.Ma.) e ai finanziamenti conseguiti in adesione ai bandi competitivi del Programma Cassini.

L'organizzazione di aule adeguate ad assicurare l'acquisizione, l'incremento e la riqualificazione delle competenze anche di chi è già inserito in percorsi lavorativi, necessiterà del potenziamento di infrastrutture e di persone a supporto del corpo docente in modo da poter seguire gli studenti con la giusta attenzione.

La Tabella n. 1 riporta, in maniera sintetica, le linee strategiche, gli indicatori e i relativi obiettivi. La Tabella n. 2 riporta l'analisi S.W.O.T. e mette in luce i punti di forza e di debolezza del presente piano strategico.

Tabella n. 1 - Linee strategiche, obiettivi, indicatori e parametri

Linea strategica	Azione	Indicatore	Target
Qualità e produttività della ricerca	<p>- Rafforzamento dei percorsi avviati di monitoraggio e riconoscimento della produzione scientifica</p> <p>- Inserimento di indicatori sia quantitativi che qualitativi</p> <p>- Compilazione a cadenza regolare da parte di docenti e ricercatori di un <i>form</i> telematico (già predisposto) utile a reperire in maniera sistematica le informazioni rilevanti</p>	<p>Numero di prodotti rilevati/docente</p> <p>Tot. 394/45</p> <p>8,75 per il triennio (= 2,9 all'anno)</p>	<p>>>media 3 anni precedenti</p> <p>3 annui per docente</p>
Qualità e produttività della ricerca	Previsione di almeno una seduta all'anno dei Consigli di Dipartimento per l'analisi dell'attività di ricerca	<p>Numero di sedute dei Consigli di Dipartimento in cui si è analiticamente discussa l'attività di ricerca</p> <p>2</p>	<p>Non decrescenterispetto all'anno precedente</p> <p>3</p>
Qualità e produttività della ricerca	Rafforzamento dei percorsi avviati di monitoraggio e riconoscimento della produzione scientifica	<p>Numero di prodotti rilevati/docente per ciascuna SSD</p> <p>IUS/01, 38 /5 = 7,6</p> <p>IUS/02, 24 /3 = 8</p> <p>IUS/03, 8</p> <p>IUS/04, 48 /3 = 16</p>	<p>Non decrescenterispetto all'anno precedente</p> <p>3 annui per docente</p>

		<p>IUS/06, 3 IUS/07, 7 IUS/08, 58 /4 =14,5 IUS/09, 14 IUS/10, 24 /4 = 6 IUS//11, 17 IUS/12, 12 IUS/13, 18 /2 = 9 IUS/14, 0 IUS/15, 12 IUS/16, 22 /2 = 11 IUS/17, 20 /2 = 10 IUS/18, 4 /2 = 2 IUS/19, 7 IUS/20, 10 IUS/21, 8 M-FIL 01, 16 SPS/12, 11 /2 = 5,5 L-LIN/10, 14 L- FIL-LET/12, 17 M-FIL/06, 7 M-STO/04, 6</p> <p>Tot. 247,6/26 SSD=9,5 per il triennio (= 3,2 all'anno per SSD)</p>	
Qualità e produttività della ricerca	Rafforzamento dei percorsi avviati di monitoraggio e riconoscimento della produzione scientifica	Numero di prodotti di qualità 357 (escluse curatele, recensioni, voci di enc.)	Non decrescenterispetto all'anno precedente 360

Qualità e produttività della ricerca	Finanziamento - su fondi propri DIPARTIMENTO - Progetti di Ricerca di Dipartimento prioritari	Numero di prodotti derivanti da Finanziamenti PRD 1	≥ 1 per ogni PRD finanziato 1
<i>Qualità e produttività della ricerca</i>	<i>Politiche di reclutamento</i>	<i>Numero di prodotti rilevati / docente in mobilità</i> 32/3 (per 6 periodi in totale) =11 nel triennio (3,6 annuo)	<i>> media 3 anni precedenti</i> 4
Qualità e produttività della ricerca	Rafforzamento delle strutture di ricerca	Numero cliniche legali 21 (per il triennio) = 7	≥ 1 7
<i>Attrazione di risorse esterne per la ricerca</i>	<i>Attrattività internazionale</i>	<i>Percentuale pubblicazione con autori e autrici stranieri</i> 7,37 (per il triennio)	<i>> media 3 anni precedenti.</i> 3
Attrazione di risorse esterne per la ricerca	Attrattività internazionale	Numero convegni/workshop 152/3 = 51 l'anno	≥ 1 52
Attrazione di risorse esterne per la ricerca	Attrattività internazionale	Numero di <i>Visiting professor</i> /anno 7/3 = 2,3 l'anno	> 10 11

Linea strategica	Azione	Indicatore	Target
<i>Attrazione di risorse esterne per la ricerca</i>	<i>Sostegno delle attività dei docenti nel reperimento di fondi su bandi competitivi</i>	<i>Finanziamento bandi competitivi/anno</i>	<i>> media 3 anni precedenti</i>

		34/3 (inclusi Prin 2022) = 11,3	12
Attrazione di risorse esterne per la ricerca	Sostegno delle attività dei docenti nel reperimento di fondi (non competitivi)	Finanziamento conto terzi/anno (decurtata da quota suddivisa) $5/3 = 1,6$	> media 3 anni precedenti 3
<i>Completamento archivio dei dati di Terza missione</i>	Previsione di almeno una seduta all'anno dei Consigli di Dipartimento per l'analisi dell'attività di Terza missione	Numero di sedute dei Consigli di Dipartimento in cui si è analiticamente discussa l'attività di Terza missione 2	Non decrescente rispetto all'anno precedente 3

Tabella n. 2 - Analisi S.W.O.T.

	Vantaggi e opportunità	Rischi e pericoli
Fattori interni	<p>Punti di forza interni utili per il conseguimento degli obiettivi</p> <ul style="list-style-type: none"> - Interdisciplinarietà della ricerca scientifica - Continuità sinergica tra ricerca scientifica e didattica - Dottorato di Ricerca molto attivo e numeroso - Consolidamento <i>database</i> scientifici Iris-OpenBS 	<p>Punti di debolezza interni utili per il conseguimento degli obiettivi</p> <ul style="list-style-type: none"> - Limitato incremento del numero di ricercatori e ricercatrici - Basso numero di tecnici rispetto al laboratorio e ai mezzi - Limitato <i>turn-over</i> - Inattività di alcuni membri del Dipartimento (anche se pochi, pari al 2% del corpo docente) - Produzione scientifica non pienamente soddisfacente di alcuni SSD ai fini della valutazione VQR
Fattori esterni	<p>Opportunità esterne utili al conseguimento degli obiettivi</p> <ul style="list-style-type: none"> - Rapporti consolidati con istituzioni e imprese del territorio - Vocazione all'internazionalizzazione - Attività di ricerca con ricadute applicative sul territorio, es. progetti realizzati e cliniche legali (trasferimento di conoscenze tecniche) - Formazione professionale di personale altamente qualificato - Incentivazioni per Industria 4.0, circolarità, PNRR 	<p>Minacce esterne dannose al conseguimento degli obiettivi</p> <ul style="list-style-type: none"> - Finanziamenti pubblici decrescenti (pur con attenzione per il PNRR) - Alta competizione sulla ricerca per l'ottenimento dei fondi - Territorio particolarmente interessato alle ricadute applicative delle ricerche piuttosto che al loro sviluppo scientifico

3. Qualità e produttività della ricerca

Come si evince dai risultati presentati nella Tabella n. 1, negli ultimi anni la qualità e la produttività della ricerca scientifica del DIPARTIMENTO è notevolmente cresciuta. Il DIPARTIMENTO intende proseguire

nell'incremento della produzione scientifica e della qualità dei lavori prodotti. Il DIPARTIMENTO continuerà e intensificherà le azioni di supporto e monitorerà:

- il numero di prodotti di qualità realizzati mediamente per anno e per docente/ricercatore;
- il numero di prodotti di qualità realizzati mediamente per anno e per docente/ricercatore in mobilità; tale parametro focalizzerà l'attenzione sull'andamento delle politiche di reclutamento;
- il numero di prodotti di qualità realizzati mediamente per anno e per docente/ricercatore relativi a ciascun settore scientifico disciplinare; tale parametro consentirà di monitorare e anticipare eventuali criticità;
- il numero di docenti "assenti", ovvero quelli che nell'anno in esame non esibiscono alcun prodotto sul *database* Iris-OpenBS.

4. Attrazione di risorse esterne per la ricerca

Al fine di favorire le attività di ricerca, il DIPARTIMENTO ha costituito una commissione che è, su base regolare, impegnata ad individuare e segnalare ai docenti le iniziative di istituzioni pubbliche e imprese private, nonché componenti della società civile, volte ad attribuire di risorse esterne, coinvolgendo i soggetti terzi e le aziende nella ricerca, anche come *partner* nei bandi nazionali ed europei. Per verificare l'efficacia delle azioni, i parametri monitorati saranno:

- i proventi da bandi competitivi, sia nazionali che internazionali;
- i proventi di attività di ricerca in collaborazione con le aziende;
- le pubblicazioni di qualità, considerando anche la presenza di co-autori e co-autrici con affiliazione straniera;
- i *visiting scientist* invitati dai membri del dipartimento, con particolare attenzione alle permanenze di oltre un mese;
- la presenza di personale amministrativo a supporto dei ricercatori e delle ricercatrici nella fase di sottomissione della proposta progettuale e di rendicontazione dei progetti finanziati.

5. Potenziamento dei laboratori di ricerca per le relative attività e per le cliniche legali

Le attività di ricerca si avvarranno dei laboratori di Dipartimento e dei laboratori di Ateneo. Ai fini di rafforzare l'impatto di tali risorse sui risultati della ricerca, anche in un'ottica di crescente interdisciplinarietà, si

ritiene necessario programmare l'assunzione di un tecnico che sia addetto, tra l'altro, alla raccolta di materiale utile alla didattica, in particolare, nell'ambito delle cliniche legali e delle attività di *moot court* nell'aula adibita all'uso (sinora sono stati coinvolti assistenti di cattedra dei docenti coinvolti, su base volontaria). Il potenziamento e la razionalizzazione di tali attività e della struttura sono infatti, di vitale importanza per il miglioramento e il consolidamento dell'attività di ricerca e di clinica legale. I laboratori svolgono un ruolo essenziale e sono in generale dotati di ottima strumentazione di recente acquisizione, grazie agli importanti contributi provenienti dai progetti in corso.